

che di esso è banchiere lo Stato toglie il danno dell'impiego al 3% invece che al 4%? For-
sechè cessa di essere vero che, se lo Stato
dovesse pagare il 4%, chiederebbe a mutuo
— alle sue casse postali od a banche private,
non monta — solo 1 miliardo; mentre, po-
tendo pagare solo il 3%, chiede una somma
maggiore, ad es. 1 1/2-2 miliardi? E non è
quindi certissimo che per le imprese private
rimane disponibile sul mercato libero — dove
affluirebbe, se lo Stato non l'assorbisse in
impieghi poco produttivi, anche il 1/2 o l'1 mi-
liardo disponibile delle casse postali — una
massa di risparmio minore? E non par certo
che le imprese private debbono quindi pagare
un tasso d'interesse più alto di quello che
dovrebbero pagare se gli Stati dopo aver rac-
colto, *come banchieri*, i risparmi al 3%, non
lo assorbissero, *come imprenditori*, al 3%, ma
pagassero il tasso corrente sul mercato che,
in tali circostanze, si è supposto dianzi es-
sere del 4%?

*
**

Per evitare equivoci, è d'uopo avvertire che
quando si ritiene che sia dannoso l'impiego
di capitali ad un sotto-interesse del 3%,
mentre il tasso corrente dell'interesse è del
4%, non si vuole affermare che lo Stato debba
pagare il risparmio allo stesso prezzo a cui
lo pagano in genere i privati. È ben noto in-
vero che lo Stato, *anche sul mercato libero*, ries-
ce ad ottenere prestiti al 4% quando i pri-
vati debbono pagare il 5%. E per ottime
ragioni: perchè i capitalisti hanno fiducia